

21 giugno 2018

Ponti chiusi e limitazioni, "disagi per gli autotrasportatori e gli abitanti"



[Camion sulla Romea \(repertorio\)](#)

Il commento di Cna Fita

"Il ponte sul Po di Pontelagoscuro, ma non solo quello. Ponti chiusi o ad accesso limitato per i mezzi pesanti, costretti ad allungare il percorso lungo strade strette e difficili, in prossimità di piccoli borghi, con aggravio di costi, ma soprattutto di disagi, sia per gli autotrasportatori che per gli abitanti". Il problema, è spiegato in una nota, viene sollevato dagli autotrasportatori di Cna Fita "che, dopo averne fatto partecipe il Prefetto, con una lettera consegnatagli il mese scorso, ora intervengono perché il tema dell'attraversamento e della messa in sicurezza dei ponti venga affrontato innanzitutto dalle Amministrazioni competenti. Si è cominciato con il Ponte Nuovo sul Reno

(limitazione entro le 15 tonnellate) e il Ponte Vecchio sul Reno (chiuso) nel territorio di Cento, quindi il ponte sul Volano di Final di Rero (limitazione entro le 12 tonnellate), poi si sono aggiunti il ponte Marghella a Copparo, quello sul Reno a Gallo, il ponte sulla Sp 62 a Pontelangorino, per non parlare di quello sul Po a Pontelagoscuro. Della cui chiusura tanto si è parlato, ma non in riferimento alle difficoltà per le imprese dell'autotrasporto che operano nei territori direttamente interessati delle due sponde, in termini di allungamento dei percorsi di viaggio e dei tempi di percorrenza, dei maggiori costi cui sono costrette".

“Per queste chiusure e limitazioni dei ponti gli autotrasportatori debbono sobbarcarsi molti chilometri in più – spiega Fausto Bianconi, presidente provinciale di Cna Fita - con un aumento importante delle ore di guida e dei costi. Le aziende debbono affrontare una serie di problemi, che vanno dalla difficoltà a garantire la puntualità delle consegne, alla riduzione delle quantità delle commesse. Ma gli effetti di queste deviazioni forzate non riguardano solo gli autotrasportatori, che debbono percorrere strade spesso dissestate e, comunque, non idonee alla circolazione dei mezzi pesanti. C'è anche un tema più generale di sicurezza, per chi come noi lavora sulla strada, ma anche per le popolazioni locali, che vedono un aumento della circolazione di camion e di automezzi di grande dimensione nei pressi del loro centro abitato, lungo strade che, se le condizioni non cambieranno, rischiano ulteriori dissesti, con elevati costi di manutenzione per la collettività ”.

La stagione estiva, con l'incremento della circolazione dei mezzi pesanti legata alla campagna dei prodotti ortofrutticoli, non fa che aggravare la situazione, sottolinea Cna Fita. “Per questo – conclude Bianconi - chiediamo interventi strutturali di ripristino e messa in sicurezza di queste opere strategiche, in tempi i più brevi possibile. Per le comunità interessate ciò significa garantire la normale circolazione tra un punto e l'altro del territorio, evitando l'intasamento di zone non idonee al traffico pesante; per le imprese dell'autotrasporto la possibilità di poter lavorare in condizioni accettabili rimanendo competitive sul difficile mercato dell'autotrasporto merci”.

Collegamento sorgente: <http://www.ferrara24ore.it/news/ferrara/0016643-ponti-chiusi-e-limitazioni-disagi-autotrasportatori-e-abitanti>